

ISTITUTO COMPRENSIVO
"M.MONTESSORI"
Ronco Br. -Sulbiate



Piano Annuale per l'Inclusione
2018 - 2019

Il nostro Istituto ha sempre rivolto un'attenzione particolare all'attività di recupero e di sostegno portando avanti un percorso di Inclusione il più possibile realistico ed inserito nel contesto sociale del territorio. La presenza nel nostro Istituto di alunni in difficoltà negli ultimi anni è aumentata sensibilmente, ciò ha imposto la necessità di avviare una specifica progettualità e di ricercare strategie e percorsi alternativi, utili per garantire la qualità delle interazioni, grazie alla realizzazione di prassi flessibili e condivise tra tutti gli operatori che concorrono in modi diversi, ognuno per il proprio ambito di competenza, a promuovere le relazioni educative, lo sviluppo di competenze, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, oltre che la partecipazione alla vita sociale dell'alunno in difficoltà. L'intervento della scuola mira quindi a diffondere l'idea di autonomia, cercando di fornire anche soluzioni operative, poiché gli scopi dell'istruzione sono uguali per tutti gli alunni, anche se possono variare i mezzi e i tempi necessari per conseguirli. La reale Inclusione si ha quando l'alunno viene messo in condizione di partecipare a tutte quelle attività che i docenti prevedono per la classe, favorendo il processo formativo dell'alunno DVA o con difficoltà di apprendimento, mediante la strutturazione di una programmazione individualizzata per consentire a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali"(BES) ha trovato larga diffusione nella scuola soprattutto dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e si riferisce a una vasta area di alunni, che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.

Avere Bisogni Educativi Speciali non significa quindi avere, obbligatoriamente, una diagnosi medica e/o psicologica, ma essere in una situazione di difficoltà, anche temporanea e avere necessità di un intervento mirato e personalizzato ed è per questo motivo che la scuola è chiamata a rispondere in modo adeguato a questo problema, non con una didattica "speciale", ma con una didattica inclusiva. Questo comporta per gli insegnanti la necessità di individualizzare la didattica, usando ogni forma di flessibilità organizzativa e didattica, fornendo a tutti, a prescindere da certificazioni sanitarie, la possibilità di usare gli strumenti compensativi, promuovendo processi e contesti educativi volti al riconoscimento di potenzialità, difficoltà e opportunità, attraverso offerte formative variegata e percorsi differenziati.

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. DISABILITÀ (prima fascia)

- alunni con disabilità e patologie certificate
- Certificati dall'ATS
- Hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il PEI.

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (seconda fascia)

- Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali;
- Deficit coordinazione motoria – ADHD (deficit attenzione, iperattività)
- Funzionamento intellettuale limite
- Certificati dall'ATS o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il PDP.

3. SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (terza fascia)

- Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi: svantaggiati linguistici - socio-economici - culturali; - alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Certificati dal Consiglio di classe/team docenti. Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio
- La scuola redige il PDP.

Viene quindi ampliata l'area dei DSA a differenti problematiche e si offre loro la possibilità di usufruire di strumenti compensativi e misure dispensative, previsti dalla legge 170/10, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni e lo strumento privilegiato di questo percorso inclusivo è il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee. In sintesi, il PDP non è un semplice elenco di strumenti compensativi e misure dispensative, ma deve prevedere anche i criteri di valutazione e contenere indicazioni: significative, realistiche, coerenti e verificabili.

Dispensare = prendere atto della difficoltà, senza produrre una modificazione delle competenze. La dispensa va ridotta al minimo verificando sempre le alternative metodologiche possibili.

Compensare = gli strumenti devono puntare allo sviluppo di autonomia e competenze, cioè abilitare

Una scuola inclusiva

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi e si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei *Bisogni Educativi Speciali*. Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano esclusioni a danno degli alunni disabili, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, delle eccellenze e di tutti i singoli alunni, comunque unici e sempre diversi gli uni dagli altri. Importante sottolineare che il percorso d'inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. Si tratta di una condivisione sia delle difficoltà sia delle strategie da utilizzare, a scuola e a casa, per supportare gli alunni in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo scolastico. In molti casi ha dato buoni risultati e in alcune situazioni ha facilitato l'invio per ulteriori approfondimenti specialistici

Il PAI nella scuola inclusiva

" Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola " per tutti e per ciascuno".

(*Ministero Pubblica Istruzione, Nota del 27.06.2013*). Nel **Piano Annuale** per l'Inclusione sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati

Nel Piano Annuale per l'Inclusione si ipotizzano una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusione del nostro Istituto Comprensivo. Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro pertanto sarà soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni. Questo documento diventerà parte integrante del PTOF.

Il PAI non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è promotore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, ciascuno ha bisogno di essere incluso. Nel contesto scolastico, inoltre, egli quotidianamente entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

La scuola diventa, quindi, inclusiva se riconosce e sa accogliere il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

All'interno di questa realtà, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare, pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro una didattica individualizzata o personalizzata, che va da semplici interventi di recupero, semplificazione, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino all'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Quadro di sintesi delle risorse della scuola

Per la progettazione di percorsi di apprendimento inclusivi e per coordinare le attività relative agli alunni certificati DVA- DSA -BES, il Collegio Docenti ha individuato 2 **Funzioni Strumentali** una per ogni plesso scolastico con le seguenti mansioni:

- raccolta e analisi di dati riguardanti gli alunni con certificazione DSA e alunni con problematiche socio-culturali comportamentali segnalati dai docenti di classe e focus/ confronto sui casi più complessi.
- Individuazione attraverso una griglia di osservazione del bisogno formativo ed educativo dei BES presenti nell'istituto.
- Compilazione collegiale e condivisa con la famiglia di un PDP, un percorso di apprendimento educativo-didattico scelto e individuato dal Consiglio di classe attraverso lo studio personalizzato degli obiettivi specifici di apprendimento, in relazione a gravi /ordinarie difficoltà di apprendimento o a manifestazioni di disagio con base clinica.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno o di altre figure specializzate e non (assistenti educativi).
- Gestione e coordinamento delle attività riguardanti gli alunni con disabilità (predisposizione e diffusione di materiale per la compilazione del PEI modalità e tempistica per l'elaborazione dei Piani didattici personalizzati) verificando che siano conosciute e applicate le procedure corrette per promuovere lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa; incontro con le famiglie per la condivisione del documento.
- Collaborazione con la psicopedagoga per il monitoraggio dei casi presenti all'interno del plesso di appartenenza, sia per la scuola Primaria sia per la scuola Secondaria di primo grado.
- Incontri di consulenza con i docenti, che ne fanno richiesta, per la lettura delle diagnosi e per la stesura della documentazione specifica.
- Aggiornamento e archiviazione della documentazione degli alunni DVA-DSA-BES
- Incontri con i genitori, se richiesti, per condividere ciò che la scuola mette in atto per migliorare il percorso d'apprendimento dei propri figli.
- Interazione con la rete dei CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio).
- collaborazioni e incontri di verifica inter istituzionali: specialisti di neuropsichiatria infantile e logopedia, specialisti privati.
- Predisporre la modulistica e curarne la fruibilità sul sito d'istituto.
- Collaborazione con l'ufficio di Presidenza.
- Verifica dell'espletamento da parte dei Consigli di Classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti.

Costante e continua è la collaborazione tra le 2 Funzioni Strumentali perché, pur agendo in diversi plessi di competenza, entrambe lavorano a garantire la piena realizzazione degli obiettivi di Inclusione fissati dal PTOF

Gruppo di lavoro per l'inclusione

La scuola istituisce il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** al fine di realizzare a pieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, è composto dal DS, dagli insegnanti delle attività di sostegno, dai rappresentanti dei genitori degli alunni disabili eletti e dalle psicopedagogiste, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico, avrà il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica effettuati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo. I compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. Avanza proposte in merito alla determinazione degli organici di sostegno e per la presenza di altre figure (assistenti educativi). Il GLI di Istituto può riunirsi in seduta tecnica, con la sola presenza del personale scolastico e/o di specialisti qualora si debbano esaminare problematiche a carattere riservato, cioè che comportino il trattamento di dati personali di natura sensibile. In ogni momento dell'anno, su richiesta dei docenti della famiglia può riunirsi il GLI. tecnico per discutere problematiche relative al Progetto di Inclusione del singolo alunno.

I Consigli di classe

Individuazione dei casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative:

- ❖ sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- ❖ sulla base di un' attenta osservazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES anche alunni non in possesso di certificazione medica specialistica.

Assistente educativo

L'Amministrazione Comunale assegna un budget annuale alle istituzioni scolastiche (in casi particolari come indicato nella certificazione specialistica) in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo di relazioni positive e significative e in particolare (dove risulta possibile) il raggiungimento dell'autonomia personale dell'alunno con BES. Ogni scuola al suo interno si organizza in base ai casi particolari e in base ai bisogni evidenziati distribuendo le ore tra gli insegnanti di sostegno e gli assistenti educativi; i rapporti sono costanti e

diretti, non pianificati secondo un calendario, ma definiti dalla eventuale necessità di trasmettere notizie importanti e/o concordare azioni trasversali di apprendimento.

Organizzazione insegnante SH

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'inclusione degli alunni con disabilità certificate. L'insegnante SH assume la contitolarità delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa-didattica, all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti. L'insegnante di sostegno ha il compito di promuovere il processo di inclusione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali, strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene laddove è necessario sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza e ai bisogni degli alunni; collabora con il team nella rilevazione casi con BES sulla base anche di esperienze pregresse dei docenti relativamente a una particolare tipologia di disabilità, coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ATS); conosce e aggiorna la documentazione inerente all'alunno DVA, coordina la stesura e la successiva applicazione Piano di Lavoro (PEI). Inoltre, l'insegnante per le attività di sostegno ha il compito di variare, scomporre, semplificare, adattare la programmazione di classe creando il "punto di contatto" con la programmazione individualizzata (PEI), costruita su misura sui bisogni educativi speciali dell'alunno. Adegua altresì i propri interventi ai diversi contesti organizzativi in cui si prefigge di operare: grande gruppo, piccolo gruppo, rapporto frontale L'insegnante di sostegno in stretta e continua collaborazione con le insegnanti disciplinari e con il supporto dell'assistente educativo, laddove è presente, organizza spazi di lavoro e attività che consentano il recupero di opportunità di apprendimento. Gli insegnanti di sostegno operano prevalentemente in classe in compresenza, attraverso la pianificazione didattica concordata con i docenti del Consiglio di Classe; nell'orario di lezione possono essere comunque previste anche attività didattiche individualizzate o in piccolo gruppo in ambiente esterno all'aula di appartenenza.

Sono previsti e calendarizzati incontri tecnici tra gli insegnanti SH della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace inclusione relazionale e didattica degli alunni DVA, individuando le esigenze e i bisogni degli alunni disabili presenti. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni individualizzate.

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici di supporto agli alunni con difficoltà di apprendimento quali: laboratorio di informatica; lavagna interattiva; software specialistici.

Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie

I **genitori degli alunni DVA** vengono convocati dalla scuola nelle prime settimane di scuola per una reciproca conoscenza ed agevolare l'accoglienza. I docenti e le famiglie possono richiedere un incontro in qualsiasi momento, concordandolo direttamente con gli insegnanti.

Alunni DVA - DSA - BES : entro il mese di Novembre le famiglie vengono informate delle scelte educativo-didattiche del team docente esplicitate dal PDP e dal PEI, attraverso la lettura ragionata del documento stesso, in modo che i genitori siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative programmate per l'anno scolastico in corso. A fine anno scolastico viene stilata una verifica dei PDP e dei PEI.

Nel corso dell'anno scolastico le famiglie, i docenti, gli operatori ATS o gli specialisti privati che seguono gli studenti si incontrano almeno una volta per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni, utili per un lavoro proficuo che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà.

PROGETTI DI INCLUSIONE

1) Nel nostro Istituto è attivo da anni uno **sportello psicopedagogico** e le azioni di intervento previste sono le seguenti:

- Restituzione informazioni e collaborazioni con docenti e genitori per strategie di intervento.
- Supporto psicologico per gli alunni in spazio di ascolto.
- Attività di screening rispetto ai disturbi specifici di apprendimento.
- Supporto alla genitorialità.
- Supporto psicopedagogico ai docenti sia nei confronti della classe sia per singoli casi.

2) Il nostro Istituto partecipa ai Gruppi di Lavoro e agli incontri territoriali operanti sul territorio compreso tra Trezzo e Vimercate promossi dal distretto del **CTI Monza** per condividere ed approfondire le tematiche connesse al tema dell'inclusione e con l'obiettivo di:

- migliorare la rete di collegamenti tra famiglie, scuola, servizi socio-sanitari e associazioni presenti sul territorio;
- mettere in comune esperienze professionali significative;
- informare sulle opportunità di tipo extrascolastico;
- fornire consulenza sulla normativa relativa all'integrazione scolastica;
- supportare le varie attività di Orientamento programmate nei vari istituti.

3) Nel nostro istituto dall'anno scolastico 2012-2013, in entrambi i Plessi della scuola primaria, vengono attuati progetti di **screening** per identificare precocemente i bambini della classe prima (solo nel Plesso di Sulbiate) e seconda con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). E' importante sottolineare che i test di screening sono da considerarsi solo un primo passo verso l'identificazione di possibili difficoltà nell'apprendimento delle abilità legate alla lettura/scrittura ed eventualmente consigliare un approfondimento attraverso altre procedure diagnostiche specifiche come da Protocollo.

4) Servizio di assistenza educativa scolastica (AES)

L'Amministrazione Comunale in seguito alla lettura del **modello M1** compilato dalla referente SH in collaborazione con la psicopedagogista e approvato dal DS assegna un budget annuale ad ogni scuola che si organizza in base ai bisogni evidenziati, distribuendo le ore tra gli insegnanti di sostegno e gli **assistenti educativi**. Gli insegnanti di sostegno e gli assistenti educativi sono tenuti a elaborare forme di collaborazione efficaci in grado di rispondere alle necessità didattiche dei singoli alunni, specialmente degli alunni più gravi.

I rapporti devono essere costanti e diretti, non pianificati secondo un calendario, ma definiti dalla eventuale necessità di trasmettere notizie importanti e/o concordare azioni trasversali.

5) Progetti Continuità educativo -didattica

Negli ultimi anni sono state progettate azioni specifiche per dotare per favorire il percorso di accoglienza verso le scuole Superiori da attivarsi di volta in volta, in base alle esigenze dei singoli alunni e delle singole classi.

L'obiettivo prioritario è permettere agli alunni di sviluppare un proprio personale progetto di vita futura.

Per gli alunni in situazione di disabilità grave, i progetti prevedono attività da svolgersi con tempi e luoghi oltre la classe. L'istituto considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

6) Protocollo Adozione

In riferimento al delicato percorso di Inclusione dell'alunno adottato, nel nostro Istituto è presente una docente referente nominata dal CD per:

- costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca, efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi Preposti ed Enti Autorizzati

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	35
➤ Fisica	4
➤ Psicica	26
➤ Plurima	4
➤ Sensoriale	0
➤ ---	1
2. disturbi evolutivi specifici	118
➤ DSA	75
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderlinecognitivo	12
➤ Altro	29
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	1
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagiocomportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	154
% su popolazione scolastica	18%
N° PEI redatti dai GLHO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	75
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	44

B. Risorse professionalispecifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzionistrumentali / coordinamento		2
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		3
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
Altro:						
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ATS e/o servizi sociali).

Calendarizzazione incontri specifici tra le figure strumentali coinvolte per incrementare la funzionalità operativa del GLI e fornire gradualmente strumenti concreti di miglioramento.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Convoca presiede i GLI (in sua assenza se ne occuperà la FS)

Organizza la formazione dei docenti.

Supervisiona l'operato di figure strumentali e referenti.

Condivide le decisioni relative all'individuazione degli alunni BES e ne segue i successivi sviluppi.

Funzione strumentale DVA, DSA, BES

Supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili.

Supporta e coordina le attività dei docenti di classe.

Organizza orari funzionali ai bisogni degli alunni.

Coordina le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.

Supporta l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo di disabili, alunni con BES.

Controlla la documentazione prodotta dai docenti.

Predisporre la modulistica e curarne la fruibilità sul sito d'istituto.

Cura i rapporti con il CTI per la formazione dei docenti e l'acquisto/prestito dei sussidi didattici

Gestisce il prestito dei libri dell'Istituto e del CTI.

Collabora con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti dell'area disabilità (Scuole, ATS, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio)

Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

Supporta i docenti nella compilazione dei PDP (Piano Didattico Personalizzato);

Organizza contesti adeguati e tutela i diritti degli alunni DSA durante lo svolgimento delle prove INVALSI.

Ottimizza la raccolta di informazioni sui casi seguiti per agevolare il passaggio di notizie (specialmente nei casi di supplenza).

Raccoglie informazioni al fine della determinazione delle richieste dell'organico di sostegno

Aggiorna la parte specifica del PTOF (cartaceo ed elettronico) per la pianificazione delle attività di sostegno.

Predisporre procedure operative, griglie di osservazione e programmazione del lavoro da somministrare al Gruppo Sostegno.

Si rapporta con le famiglie di alunni DVA per le necessità contingenti.

Cura i rapporti e le dinamiche scuola -famiglia - esperti -ATS.

Esamina in collaborazione con gli uffici di segreteria, la documentazione degli alunni disabili (Fascicolo personale) per verificarne la validità e completezza

Informatizza i dati (alunni, docenti, GLH, ecc.) in collaborazione con gli uffici di segreteria (RIBES).

Recepisce le richieste del Gruppo Sostegno e individua gli acquisti di materiali per gli alunni DVA e censisce gli ausili specifici presenti nell'istituto.

Condivide il materiale tecnico-specialistico, dei sussidi e dei testi già presenti nei vari plessi.

Funzione strumentale Orientamento

Cura, monitora e verifica gli esiti dei progetti di continuità inseriti nel PTOF

Coordina l'armonizzazione dei curricoli per la realizzazione di un curricolo verticale: il lavoro è complesso, poiché si tratta di trasformare il dichiarato in effettivamente agito.

Coordina il curricolo delle azioni orientative (progetto orientamento).

Consigli di Classe

Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

Gli alunni con BES saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive.

L'osservazione dei Consigli di Classe, per quanto concerne i BES di tipo socio-economico culturale, sarà sottoposta a verifica da parte degli operatori dei servizi sociali. Le decisioni del Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente, basate su osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche, saranno ritenute comunque valide nel solo interesse degli alunni.

Elaborano, attivano e verificano i PDP per DSA e BES.

Condividono i PDP con gli alunni e le famiglie (patto formativo)

Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale.

GLI

E' composto dal DS, dalle funzioni strumentali area disabilità, dai docenti di sostegno, psicopedagogiste, referente DSA, rappresentanti dei genitori eletti. Può essere convocato anche per sottogruppi (riunione tecnica).

Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di fragilità.

Cura i rapporti con le ATS, con le associazioni delle persone disabili, con i servizi sociali.

Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione degli alunni con BES, migliorando la capacità di lettura delle situazioni contestuali e personali di ogni alunno per elaborare un Piano di Lavoro sempre più personalizzato e condiviso, in ottica ICF.

Si occupa dell'assegnazione delle ore di sostegno nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti nell'ottica di favorire l'inclusione.

Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun PEI e per i PDP

Elabora e delibera il PAI per l'anno scolastico successivo.

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

LA FAMIGLIA

Le famiglie frequentano gli spazi ad esse riservati negli Organi Collegiali dialogando e partecipando in modo attivo e costruttivo.

Partecipano agli incontri con i servizi del territorio, condividono il Patto di Corresponsabilità e collaborano alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione, con il comune obiettivo di accogliere ed educare secondo i propri ambiti di competenza tutti gli alunni dell'Istituto.

Informano il coordinatore di classe (o vengono informate) dell'eventuale situazione/problema.

Si attivano per portare il figlio da uno specialista, ove necessario.

Condividono con il team dei docenti i PEI e i PDP elaborati nel corso dell'anno scolastico.

IL SERVIZIO SOCIALE

In caso di necessità viene aperta una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

IL PERSONALE ATA

Collabora con i docenti al buon andamento del PAI e al raggiungimento degli obiettivi in esso declinati

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Corsi di aggiornamento professionale sulla gestione delle dinamiche del gruppo classe.

Maggior coinvolgimento degli insegnanti non specializzati nominati sui posti SH ai corsi di formazione sul territorio inerente alla didattica inclusiva per la condivisione di buone prassi.

<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:</p> <p>a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.</p> <p>b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012</p> <p>c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/29012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013</p> <p>Strategie di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato - tenere conto del punto di partenza dell'alunno - valutazione formativa
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Docenti di Sostegno</p> <p>Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori di piccolo gruppo di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per favorire abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni (i lavori individuali debbono sempre nascere da una esigenza dell'alunno).</p> <p>Servizio educativo scolastico</p> <p>Supportano i docenti della classe nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno; in caso contrario collaborano secondo quanto organizzato dai docenti.</p> <p>Pari</p> <p>Sostengono i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze abilità e competenze) che è necessario raggiungere (minimi e massimi, i più utili per chi è in difficoltà)</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Assegnazione di un educatore che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.</p> <p>Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi). Con gli esperti dell'ATS si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura della DF.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Famiglie degli alunni con difficoltà</p> <p>Famiglie dei compagni di classe</p> <p>Ci si attiverà di più e meglio per fondare una cultura inclusiva di comunità con il supporto di Enti Locali, Associazioni del territorio per promuovere incontri sulla genitorialità.</p> <p>I familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Contenuti irrinunciabili ➤ Obiettivi finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale ➤ Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici ➤ Metacognizione ➤ Interdisciplinarietà ➤ Interculturalità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), palestre, attrezzature informatiche software didattici.

Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Coordinamento con le FS Orientamento e Continuità e relative commissioni.

Deliberato dal Collegio dei Docenti

in data 28-06-2019

